

# CARTA D'INTENTI DEL COMITATO CONTRO IL RIGASSIFICATORE OFFSHORE

**Il Comitato.** Il *Comitato contro il rigassificatore offshore di Livorno* è nato nel maggio 2003 a seguito della proposta di referendum a carattere consultivo che un gruppo di partiti, associazioni, comitati e singole individualità presentarono al Sindaco del comune di Livorno riguardo al progetto presentato dalla società OLT LNG Toscana nel settembre 2002. Il progetto prevede la costruzione di un rigassificatore "*offshore - on board*" (in mare - su nave), ancorato a circa 12 miglia dalla costa pisano-livornese e collegato a terra da un gasdotto.

**Finalità.** Il Comitato si oppone alla realizzazione del progetto OLT perché lo ritiene: ***pericoloso*** per il rischio di incidente catastrofico che esso comporta; ***dannoso*** dal punto di vista ambientale e degli interessi economici della città; ***inutile*** perché l'Italia, dopo aver scelto prioritariamente una saggia politica di risparmio energetico e di ricorso alle fonti rinnovabili, può far arrivare il gas che serve attraverso i numerosi gasdotti esistenti e in costruzione; ***illegittimo*** per l'irregolarità delle procedure autorizzative seguite, per la prevista trasformazione del demanio marittimo in sito produttivo, per il ruolo anomalo svolto in questa vicenda dagli Enti Locali e dagli enti privati aspiranti gestori dell'attività produttiva.

Il Comitato, dunque, opera perché si crei un vasto movimento di opinione in grado di impedire la realizzazione del progetto.

**Adesione.** L'adesione al Comitato è a carattere individuale. Ogni aderente senza specifico mandato rappresenta soltanto sé stesso. Nessuna condizione è posta per chi chiede di aderire al Comitato, se non quella di accettare la presente carta di intenti e di rifiutare ogni ideologia avversa ai principi umanitari. L'adesione al Comitato comporta una partecipazione coerente e consapevole che si esprime in modo attivo attraverso le azioni, la discussione e la comunicazione.

**Metodi.** Il Comitato opera una puntuale, aggiornata informazione e promuove il dibattito fra i cittadini. Il Comitato intende così rompere il muro di silenzio e di omertà che i poteri economici e politici hanno cercato di creare attorno alla questione rigassificatore. Il Comitato condivide ogni metodo di testimonianza attiva, di confronto e di lotta, a esclusione di quelli che comportano l'uso di ogni forma di violenza.

**Decisioni.** Le decisioni vengono prese nell'assemblea generale degli aderenti, convocata periodicamente dai coordinatori/portavoce. I coordinatori/portavoce esprimono le posizioni e le decisioni dell'Assemblea del Comitato. I coordinatori/portavoce sono nominati dall'Assemblea e possono essere revocati da questa. Le decisioni assembleari vengono prese di norma all'unanimità e solo quando questo è impossibile si ricorre, previa proposta dei coordinatori, all'approvazione a maggioranza dei presenti.